

Piano della Prevenzione
2015 - 2018 della Regione Emilia-Romagna

Piano Locale Attuativo

AUSL di Parma

Premessa

Promozione della Salute e Prevenzione hanno un ruolo cruciale per attuare degli obiettivi di salute che portino al miglioramento della qualità della vita della popolazione, rallentino il progressivo avanzare delle malattie cronico/degenerative e, non ultimo, consentano un risparmio del costo sociale e sanitario.

Equità, Integrazione e partecipazione sono i principi ispiratori nel campo della programmazione sanitaria e della prevenzione e sono gli elementi fondanti della Vision del nuovo Piano Regionale della Prevenzione.

Equità: è il criterio guida per dare risposte adeguate alle disuguaglianze presenti nella società e richiedono l'individuazione di strategie mirate per i differenti bisogni espressi o individuati.

Integrazione: Poiché la salute nella sua concezione più ampia viene individuata come condizione di ben-essere dei cittadini, deve necessariamente essere ricercata l'integrazione tra le politiche sanitarie e le politiche sociali, ambientali, urbanistiche e culturali.

Partecipazione: Già con i Piani della Salute e ancor più nel precedente Piano della Prevenzione era iniziato un percorso di innovazione nella sperimentazione per arrivare ad una progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento di più settori della società.

Ed è ormai evidente come l'attivazione di iniziative di comunicazione, di coinvolgimento della comunità per favorire il contributo ideativo ed emotivo dei cittadini, contribuiscano a creare un diffuso senso di coesione sociale, una sensibilizzazione sulle problematiche rilevanti per la comunità e a proporre obiettivi di azioni comuni.

Inoltre nella nostra realtà un valore aggiunto ulteriore è costituito dalla presenza della rete ormai consolidata delle Case della Salute viste come luogo più appropriato perché i vari soggetti in ambito sanitario e socio-assistenziale operino per la promozione della salute e siano punto di riferimento certo per i cittadini, alle quali rivolgersi per trovare una risposta ai propri problemi di salute.

La completa integrazione sanitaria viene consolidata dalla presenza della Azienda Ospedaliero Universitaria che agisce a pieno titolo come co-protagonista nello sviluppo delle azioni del piano.

Dal punto di vista organizzativo il piano è stato costruito sulla base della Vision e sull'analisi critica dell'esperienza acquisita nel precedente piano della prevenzione 2010-2014.

Secondo le indicazioni del Piano Regionale della Prevenzione, deve essere sviluppato un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione, articolato per setting, che ponga le popolazioni e gli individui al centro degli interventi, e accompagni il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro per facilitare le scelte di salute e favorire il conseguimento del più elevato livello di salute raggiungibile. Chiede inoltre di ripensare e riorientare i servizi sanitari per renderli capaci di rispondere ai nuovi e diversi bisogni della popolazione, in particolare dei gruppi più fragili, della prima infanzia, dei giovani, degli anziani e dei lavoratori.

Facendo tesoro dell'esperienza e delle competenze acquisite viene incentivata maggiormente l'integrazione delle azioni per promuovere stili di vita salutari, coinvolgendo maggiormente la comunità nella realizzazione di interventi di dimostrata efficacia ed equità, pur all'interno di un corollario che possa garantire la sostenibilità ed efficacia degli interventi.

All'interno dei 10 macroobiettivi individuati nel Piano Nazionale della Prevenzione e grazie anche all'analisi dei dati ricavati dal Profilo di Salute Regionale, la Regione Emilia Romagna ha definito una strutturazione del piano in quattro Setting:

Ambiente di lavoro

Ambiente sanitario

Scuola

Comunità.

Il Setting comunità è stato declinato secondo tre direttici. ***Programmi di Popolazione - Interventi età specifici - interventi per patologia.***

All'interno di ogni Setting vengono predisposti progetti relativi ai diversi obiettivi presenti nel PRP che necessitano del coinvolgimento di gruppi di lavoro trasversali.

Strategie Aziendali:

La prima azione svolta è stata la diffusione del Piano ai vari soggetti interessati.

È stato presentato alla Direzione Strategica Aziendale, al Collegio di Direzione aziendale ed alla Direzione Sanitaria della Azienda Ospedaliero Universitaria.

Anche sul territorio si è proceduto a presentare il Piano nei quattro comitati di distretto provinciali mettendo in rilievo il forte coinvolgimento degli enti locali nella attuazione dei progetti inseriti nei sei programmi per una azione coordinata e di collaborazione, in particolare con gli uffici di Piano.

Ulteriore presentazione presso la Presidenza dell'Ordine Provinciale dei Medici e alla Direzione dell'Ufficio Scolastico Provinciale considerato il forte coinvolgimento sia della scuola che della parte medica nei progetti previsti dal piano.

La diffusione del Piano proseguirà all'interno delle articolazioni aziendali per una più diffusa condivisione.

Si è proceduto alla individuazione, di concerto con la Direzione Aziendale, dei Responsabili dei sei Setting e alla identificazione del gruppo di monitoraggio e valutazione aziendale chiamato "Cabina di Regia" costituito dal Responsabile Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione, dai responsabili di Setting, dai Direttori dei Dipartimenti aziendali, dal Referente dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, dal Referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale ed il Referente per l'Ordine Provinciale dei Medici.

Successivamente il Responsabile aziendale del Piano assieme con i responsabili di Setting hanno individuato i responsabili dei singoli progetti.

Tramite incontri di Setting con i responsabili di progetto sono state condivise le modalità operative ed i percorsi per arrivare alla stesura delle schede regionali con individuati gli attori coinvolti, le attività, le risorse, il cronoprogramma e gli indicatori.

I numerosi progetti inseriti in questi sei Setting, si occupano di tematiche molto diverse che afferiscono ai vari dipartimenti dell'azienda ed è pertanto necessario attuare un forte raccordo e

coordinamento tra i responsabili dei singoli progetti perché possano operare per raggiungere gli obiettivi previsti.

Questo Piano Locale Attuativo si inserirà pienamente nella programmazione annuale e si integrerà e si raccorderà con gli altri strumenti di programmazione aziendale ed entra nella definizione di budget delle articolazioni aziendali coinvolte.

Assetto organizzativo Aziendale

Referente regionale e responsabile del PLA: dr. Gianluca Pirondi con funzione di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione del PLA. Mantenere i rapporti con la Direzione Generale dell'AUSL e con il responsabile regionale del PRP. Tiene i rapporti con i direttori dei Distretti anche come referente per i comitati di distretto.

Responsabili dei sei programmi-setting:

- ✓ Programma 1- Setting Ambienti di Lavoro: **Francesco Magnani**
- ✓ Programma 2- Setting Comunità (Programmi di popolazione): **Franca Sciarrone**
- ✓ Programma 3- Setting Comunità (Programmi età specifici): **Stefano Lucertini**
- ✓ Programma 4- Setting Comunità (Programmi per condizione): **Anahi Alzapiedi**
- ✓ Programma 5- Setting Scuola: **Ignazio Morreale**
- ✓ Programma 6- Setting Ambito Sanitario: **Giovanni Gelmini**

Funzioni dei responsabili di Setting: coordinamento, supporto e monitoraggio dei progetti inclusi nel programma di Setting. Stretta relazione con il Responsabile aziendale e dovranno, inoltre, mantenere i rapporti con i Responsabili regionali di Setting.

Responsabili aziendali di Progetto: funzioni di elaborazione del progetto, costituzione e coordinamento del Gruppo di lavoro di progetto, attuazione degli interventi e rendicontazione periodica dei risultati conseguiti. Stretta relazione con il responsabile del programma e dovranno mantenere i rapporti con i Responsabili regionali di progetto.

Referenti progetti regionali: Nella definizione della articolazione del Piano Regione della Prevenzione, la Regione ha, in questa prima fase del Piano, avocato a se le funzioni di alcuni progetti che vengono gestiti a livello regionale. A livello locale sono stati identificati i referenti di questi progetti che dovranno mantenere i rapporti con i Responsabili regionali di progetto e collaborare per le azioni che verranno individuate.

Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro: *Francesco Magnani*

- 1.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R); **Walter Catellani** *AZIONI: progetto regionale*
- 1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro; **Franco Roscelli**
- 1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia; **Ademaro Pasqui**
- 1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura; **Fausto Barezzi**
- 1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche; **Roberto Colla**
- 1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale; **Chiara Tanzi**
- 1.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa; **Francesco Magnani**
- 1.8 Tutela della salute degli operatori sanitari. **Alessandro Romanelli - Pietro Vitali**

Programma n. 2 - Setting Comunità - Programmi di popolazione: *Franca Sciarrone*

- 2.1 Sviluppo rete epidemiologia ambientale; **Impallomeni Maurizio** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.2 Azioni di sanità pubblica nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA; **Impallomeni Maurizio** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.3 Piano regionale dei controlli e della formazione sul REACH e CLP; **Lucia Reverberi**
- 2.4 Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna; **Cinzia Gerbelli** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.5 ComunicAZione per la salute; **Dott. Alberto Nico** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.6 Progetti di empowerment di comunità; **Emilio Marchionni** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.7 Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute; **Gianfranco Bertè - Rita Romitelli**
- 2.8 Creare occasioni di attività motoria nel tempo libero accessibili alla cittadinanza, attraverso l'attivazione delle risorse delle comunità locali; **Alberto Anedda**
- 2.9 Alcol e Guida sicura: corsi infoeducativi per conducenti con infrazione art. 186 Cds; **Paolo Rustichelli**
- 2.10 Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro; **Silvia Pizzarotti**
- 2.11 Sorveglianza epidemiologica e valutazione di impatto della prevenzione sulla diffusione dei tumori in E.Romagna; **M. Michiara** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.12 Implementazione e monitoraggio programmi di screening oncologici; **Marella Zatelli**
- 2.13 Sorveglianza Malattie Infettive; **Bianca Borrini** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.14 Promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio e monitoraggio dell'attività; **Marella Zatelli** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.15 Interventi per promuovere il consumo di alimenti salutari; **Francesco Zilioli**

- 2.16 Adozione di misure di coordinamento e cooperazione tra la Regione e le altre Amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare al fine di assicurare l'efficace coordinamento di cui all'Articolo 4, paragrafo 3 del regolamento 882/2004; **Marco Pierantoni**
- 2.17 Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA); **Luca Zarenghi**
- 2.18 Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria e Sic. Alimentare; **Paolo Cozzolino** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.19 Realizzazione di campagne informative ai fini della prevenzione del randagismo; **Mauro Cavalca**
- 2.20 La gestione delle emergenze del Dipartimento di Sanità Pubblica; malattie infettive, sicurezza alimentare, ambientali, chimiche, calamità naturali ed epidemiche degli animali; **Paolo Cozzolino** *AZIONI: progetto regionale*
- 2.21 Formazione e informazione per promuovere l'empowerment dei cittadini e degli oper. sanitari. **Ines Tollemeto – Giovanna Campaniello** *AZIONI: progetto regionale*

Programma n.3 - Setting Comunità - Programmi età specifici: Stefano Lucertini

- 3.1 Prevenzione precoce dell'obesità infantile attraverso la promozione di sani stili di vita in gravidanza e nelle famiglie; **Carla Verrotti – Gabriella Raise**
- 3.2 AllattER - Promozione allattamento al seno; **Carla Verrotti – Lucia Maria Gambini**
- 3.3 Sicurezza; **Emilio Marchionni**
- 3.4 Implementazione e monitoraggio di alcuni fra i principali screening neonatali; **Cinzia Magnani**
- 3.5 Peer online; **Carla Verrotti** *AZIONI: progetto regionale*
- 3.6 Progetto adolescenza; **Fabio Vanni**
- 3.7 Maltrattamento e abuso nei minori: prevenzione, accoglienza e cura; **Emanuela Sani**
- 3.8 Programma di ginnastica personalizzata a domicilio (Otago) e per piccoli gruppi; **Maura Branchetti**
- 3.9 Alimentazione anziano; **Maria Grazia Loss – Marcello Maggio**

Programma n.4 – Setting Comunità – Programmi per condizione: Anhai Alzapiedi

- 4.1 Esercizio fisico e attività sportiva nella popolazione affetta da disabilità; **Alberto Anedda**
- 4.2 Azioni situate di promozione alla salute mentale e fisica nei confronti dei caregivers (badanti, donne precarie); **Anna Maria Baratta**
- 4.3 Progetto Oltre la Strada; **Betta Mora**
- 4.4 Educazione all'affettività e sessualità; **Barbara Galanti**
- 4.5 Giovani in Pronto Soccorso; **Gianfranco Cervellin - Fabio Vanni**

- 4.6 Corsi di secondo livello per conducenti con violazione ripetuta dell'art. 186 del Codice della strada; **Paolo Rustichelli**
- 4.7 Interventi di prossimità per la prevenzione dei rischi; **Barbara Cantarelli**
- 4.8 Promozione della salute nelle carceri; **Faissal Choroma**
- 4.9 Progetto Percorsi di Prevenzione e di Cura di Salute Mentale Adolescenza e Giov Adulti (14 – 25 anni). **Fabio Vanni**

Programma n.5 – Setting Scuola: Ignazio Morreale

- 5.1 La mappa degli interventi riconducibili a Guadagnare salute rivolti alle Scuole Primarie e dell'Infanzia; **Sandra Vattini**
- 5.2 Infanzia a colori; **Sandra Vattini**
- 5.3 Progetto Paesaggi di Prevenzione; **Sandra Vattini**
- 5.4 Scuole Libere dal Fumo; **Franco Roscelli**
- 5.5 Scegli con gusto, gusta in salute; **Sandra Vattini**
- 5.6 Fra rischio e piacere; **Giuliano Giucastro**
- 5.7 Educazione all'affettività e sessualità; **Barbara Galanti e Barbara Bruni**
- 5.8 Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura. La scuola promotrice di salute e di sicurezza; **Davide Rapacchi**
- 5.9 Promozione della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare scolastica. **Sandra Vattini**

Programma n.6 – Setting Ambito sanitario: Giovanni Gelmini – Giovanna Campaniello

- 6.1 Progetto fattibilità per un programma di medicina proattiva in popolazione di età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT; **Giovanni Gelmini – Giovanna Campaniello** *AZIONI: progetto regionale*
- 6.2 La lettura integrata del rischio cardiovascolare nelle Case della Salute; **Mario De Blasi e Gianfranco Bertè**
- 6.3 Organizzare e realizzare interventi di iniziativa per cittadini identificati come “fragili”; **Giovanni Gelmini e Marcello Giuseppe Maggio**
- 6.4 Organizzare e realizzare interventi di medicina di iniziativa per adulti con Diabete Mellito; **Maria Cristina Cimicchi – Alessandra dei Cas**
- 6.5 Interventi opportunistici con strumenti efficaci per incrementare il consiglio dei sanitari su stili di vita salutari; **Ambra Pelicelli**
- 6.6 Prevenzione e presa in carico del bambino con condizioni croniche; **Giovanni Chiari e Sandra Vattini**
- 6.7 Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche; **Alberto Anedda**

- 6.8 Identificare precocemente le donne a rischio eredo-familiare per tumore della mammella (e dell'ovaio) e monitorarne l'andamento; **Nicoletta Piazza – Maria Bella**
- 6.9 Anticipare le diagnosi e ridurre la trasmissione di HIV e TB; **Pietro Vitali - Bianca Borrini**
- 6.10 Promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali in specifici gruppi a rischio e monitoraggio dell'attività; **Marella Zatelli**
- 6.11 Monitoraggio dei consumi di antibiotici e campagne informative per l'uso appropriato di questi farmaci in ambito umano e veterinario; **Alberto Nico – Alessandra Zanardi - Marilena Boffetti** *AZIONI: progetto regionale*
- 6.12 Sistemi di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza; **Pietro Vitali - Marco Lombardi**